Credito d'imposta per la ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere

6 Agosto 2015

Diventa operativo il credito d'imposta riconosciuto alle imprese alberghiere, esistenti alla data del 1° gennaio 2012, che effettuano interventi di ristrutturazione nei propri edifici[1].

Come noto, infatti, l'art. **10 del DL 83/2014** (cd. "*Decreto cultura*"), convertito con modificazioni nella legge 106/2014, ha riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 30% delle spese sostenute, fino ad un massimo di 200.000 euro[2] nel triennio 2014-2016, alle imprese alberghiere che effettuano nelle loro strutture interventi di**:**

· **manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia** (ai sensi dell'art. 3, co.1, lett. b), c) e d), del D.P.R. 380/2001 – cd. "Testo unico dell'edilizia");

· incremento dell'**efficienza energetica;**

· **eliminazione delle barriere architettoniche**.

Si ricorda che il medesimo art. 10 ha previsto, altresì, che il credito d'imposta può essere riconosciuto anche alle imprese alberghiere che **acquistano mobili** e **componenti di arredo da destinare**, in via **esclusiva**, alle proprie **strutture**, a condizione che tali mobili non vengano "dismessi" dall'attività d'impresa prima del periodo d'imposta successivo all'acquisto.

A tal riguardo, è stato emanato il **Decreto attuativo 7 maggio 2015**, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno 2015, che contiene le modalità operative e le procedure da seguire per poter fruire del credito d'imposta di cui all'art. 10 del DL 83/2014[3], sempre nel **rispetto** del **criterio cronologico** di **presentazione** delle relative **domande**.

Inoltre, il citato decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti, ai fini della fruibilità dell'agevolazione, stabilisce:

– i tipi di strutture turistico-alberghiere che possono essere ammesse al beneficio;

– l'indicazione puntuale dei tipi interventi agevolabili, sempre nell'ambito delle ristrutturazioni disciplinate dall'art.3, co.1, lett. *b, c, d* del D.P.R. 380/2001;

– le soglie massime di spesa ammissibile per ogni tipologia di intervento agevolato.

Sul punto l'ANCE ha predisposto un **dossier riepilogativo** sulla disciplina fiscale e le modalità operative per accedere al beneficio.

[1] *Cfr. ANCE "Conversione in legge del DL 83/2014 (cd. "Decreto Cultura") –*

Misure fiscali” – ID n. 17258 dell’1 agosto 2014.
[2] L’importo totale delle spese agevolabili è pari a 666.667 euro per ciascuna impresa alberghiera, la quale potrà beneficiare di un credito d’imposta complessivo pari a 200.000 euro (30% di 666.667 euro). Tale precisazione non può che essere accolta con favore dall’ANCE visto che, da una prima lettura della norma, l’agevolazione sembrava fosse attribuita nel limite massimo di 200.000 euro.
[3] Si ricorda, che l’emanazione del decreto attutivo è prevista dall’art. 10, co. 4, del DL 83/2014.

21646-Dossier riepilogativo_ALL1.pdfApri

21646-Art. 10 del DL 83-2014_ALL2.pdfApri

21646-Decreto attuativo 7 maggio 2015_ALL3.pdfApri